

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del presente: comunicati, necrologie, dichiarazioni, ringraziamenti, e giornali. Costo in quarta pagina. Per più inserzioni pressanti da adoperare.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

SCETTICISMO

(Collaborazione di F. Pansa).
Per quanto Herbert Spencer abbia scritto che i popoli più progrediti sono quelli dotati di una dose di scetticismo, resta a sapere se i Giapponesi oggi mostrerebbero al mondo i prodigi di valore personale che tutti ammirano se non li animasse una forte coscienza del dovere e dell'amore di patria e se tutto quel bigottismo storico che forma la gloria di certe genti antiche, quali furono i Greci ed i Romani, e di quanti poi nel medio evo morirono combattendo per un'idea, e di quei dimenticati che furono spenti per aver sognato una patria, fossero uomini non progrediti, ma dei poveri fanatici.

Certo è che Spencer si è straziato nel pensiero politico italiano... in forza dei suoi reggimenti, nei quali lo scetticismo è l'improbabile più saliente di ogni loro espressione parlamentare, ma è anche certo che il filosofo inglese nemico del socialismo ha appigliato una corrente di reazione popolare che non può rassegnarsi all'inasione dei sentimenti, e questi trovano il campo là dove appunto furono paragonati, vale a dire nello spirito di socializzazione.

Così avviene che, mentre il mondo politico ufficiale mostra il massimo di apprezzamento per tutto ciò che tende a sollevare i cittadini ad una qualsiasi idealità, di difesa di diritti, di rispetto alla Nazione contro insulti vaticaneschi, o di gendarmi austriaci, o di deputati che fanno il comodaccio loro, il popolo abbandona ogni speranza nei suoi ministri accetti per darsi a tutt'anima all'idealità socialista.

Accade in questa filosofia politica ciò che è accaduto nella reazione politica: Crispien, come Bismark, per distruggere il socialismo usò della forza, e ne corsero le leghe ed i fasci come reggimenti che si oppongono a reggimenti; Giolitti, con Spencer, per disperdere il nemico della borghesia fu lo scetticismo, e sorgono le agenzie di lavoratori che la fede oppongono alla negazione.

«È cosa che non ci riguarda» — dice Ferri — l'insulto al Re; — e Giolitti trovò che lo sfregio era tonante... a vantaggio dell'Italia.
Io domando che cosa deve pensare il popolo italiano, che non può comprendere i «vantaggi» derivanti da un insulto al capo dello Stato. Il popolo, che non è e non vuol essere scettico, questo popolo, dirà con Ferri che la cosa non lo riguarda, e cercherà nuovi orizzonti.

«Ebbene», allora Giolitti, o la sua scuola, non troverà neppure un soldato che spari contro un lavoratore scioperante.

VINCENTO POLICRETI.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 4 - Pres. Paliberti).
Gran noia e gran vuoto.
Si esaurisce la discussione della legge per la condanna condizionale.

(Seduta ppm. - Pres. Biancheri).
Seduta faticosa.
Si inizia la discussione del bilancio delle Poste e Telegraf.

Comincia a soffrire gran vento di vacanze.

A proposito di elezioni generali.

Il Rosta del cartino parlando della notizia da noi data sulle elezioni generali in autunno, dice:

La data delle elezioni è certamente decisa, data che non è conosciuta che dal re e da Giolitti, e ammessa la situazione elettorale, nessuna meraviglia che mentre gli amici dell'on. Giolitti vanno assicurando che le elezioni non avranno luogo che in primavera, la Camera venga scelta a ottobre coi relativi comizi generali a novembre.

La riabilitazione giudiziaria

La relazione dell'on. Luigi Lucchini.
È stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Luigi Lucchini sulla proposta di legge dello stesso per la riabilitazione giudiziaria.

Il relatore da prima ribatte l'obiezione sollevata dal Guardasigilli, che gli istituti della riabilitazione e della riparazione degli errori giudiziari potranno essere meglio ordinati nella riforma del procedimento penale.

La Commissione ritiene che tali istituti non facciano parte integrante del codice, concernente l'effettiva condanna a giudizio compiuto ed esaurito e a sentenza già passata in giudicato. L'on. Lucchini osserva che è bene o desiderabile che nel codice non entrino norme ed istituti che ne integrano la funzione e che possono essere facilmente soggetti a innovazioni e riforme legislative; agli istituti della riabilitazione

della riparazione degli errori giudiziari, sarà bene si provveda con leggi speciali, tanto meglio ancora se distinte per ciascuno dei due, come appunto è stato fatto in quasi tutti gli Stati d'Europa.

L'on. Lucchini osserva inoltre che per quanto si affermi che i lavori del nuovo codice processuale, volgano al termine, non è a credere che il Ministro porterà in Parlamento la schiema del codice senza farne oggetto di uno studio suo personale, sicché sarà impossibile ottenere la sanzione, nella migliore delle ipotesi, prima che passi qualche anno.

Il relatore dice poi che le condizioni fondamentali per concedere la riabilitazione rimangono quelle determinate dall'art. 100 del codice penale. Soltanto l'articolo 1° del progetto di legge si stende la portata della riabilitazione, che fa cessare ogni effetto derivante dalla condanna, tranne quando concerne gli interessi civili e le spese processuali, o quindi, quando ne sia il caso, la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza, l'interdizione legale od altre eventuali conseguenze giuridiche.

Inoltre il relatore crede che debba impedire la concessione del beneficio non ogni delitto lieve, insignificante o anche solo colposo e grandemente scevabile compiuto dopo di quella, ma soltanto un delitto che abbia importato la reclusione per una certa durata, ossia per tempo superiore ai 3 mesi.

Inoltre la domanda di riabilitazione, invece di essere diretta al Presidente del Tribunale, che la dovrebbe poi trasmettere col suo voto motivato alla Corte d'Appello, sarà, secondo il nuovo progetto, presentata direttamente al Presidente della Corte d'Appello, semplificandosi così di molto il procedimento.

Nell'Estremo Oriente

Da Pietroburgo telegrafano per la decima volta almeno, che Kuropatkin sta per prendere l'offensiva.

In un piccolo scontro i giapponesi ebbero la peggio.
Diceci che i giapponesi si slanciano all'assalto al suono della Marsigliese.

Lettere Fiorentine

Il concorso ginnastico - Commemorazione di Cavour - Il Re - Udine - 11 2 Giugno.

Firenze 4 giugno.
(L. L.) Nella festa del Corpus Domini si è inaugurato il VI Concorso Ginnastico Nazionale nell'antiteatro appositamente costruito alla passeggiata delle Casine. Si incominciò dal «foot-ball». La gara fu vinta dalla squadra di Vicenza.

Ieri alla presenza del Re ha avuto luogo un esercizio collettivo dei 3200 ginnasti convenuti a Firenze. Il Re ha espresso il proprio compiacimento per la gara, riuscita veramente splendida, e ha elogiato vivamente il Comitato esecutivo.

L'antiteatro presentava un colpo d'occhio imponente ed era totalmente gremito di signore e signorine in eleganti toilette estive e di signori. Non mancava nelle gradinate l'elemento operaio, che dava alla festa una gaiezza particolare.

Domani alla presenza del Conte di Torino si chiuderà il concorso e lunedì il Congresso Ginnastico inizierà i propri lavori.

Nel salone del Cinquecento ha avuto luogo ieri l'imponente commemorazione di Cavour.

L'avv. Vecchini di Ancona ha tenuto il discorso commemorativo. Impossibile riassumerlo, tanto denso di pensieri e detto in forma elevata. Un'accenno a Trieste e un'altro a Roma intangibile sono stati accolti da un uragano di applausi.

Assistevano alla commemorazione il Re, il Conte di Torino e tutte le Autorità civili e militari.

Il Re ha avuto un'accoglienza poco calorosa. Molta folla di curiosi ma pochi entusiasti. Molti sono restati totalmente delusi stando in una dimostrazione indimenticabile. Noi Lunigari, dove poi è passato il corteo, non vi era anima viva.

Questo unicamente come cronaca vera, e ammessa di telegrammi stereotipi della solita Steyer.

Ammirata la squadra di Udine, alla gara di ieri, per l'eleganza dei movimenti e degli esercizi. Grandi applausi.

L'altra sera 2 giugno, anniversario della morte di Garibaldi, le fanfare delle diverse squadre ginnastiche percorsero le strade della città al suono dell'Inno faldico. Si formò una grande dimostrazione popolare che accompagnò il grido di «V Tronto o Trieste», i ginnasti lino agli attendamenti. Gli attendamenti, posti presso l'antiteatro, sono muniti di tutti i conforti. Vi sono: Buffet, luce elettrica, acqua potabile, doccine, bagni, farmacia e un impianto completo della Croce Rossa per la notte.

La città è animatissima e vi è grande entusiasmo nella popolazione per questi giovani baldi e forti.

IL PROCESSO OLIVO

alle Assise di Milano (La quarta udienza)

Milano, 4.
Assistono moltissime signore e signorine, desiderose forse di apprendere come si può essere squartato dai presenti o futuri loro mariti.
Incominciano le contestazioni di P. C. Ad una delle tante contestazioni

Nel mondo delle scuole

Gli esami nei licei ed istituti tecnici.
Il ministro Orlando ha disposto che gli esami di licenza liceale della sessione di luglio, abbiano luogo nei giorni seguenti:

lunedì 4 luglio: componimento italiano; martedì 5: versione dall'italiano in latino. Le prove della sessione di ottobre avranno luogo nei seguenti giorni:

lunedì 3 ottobre: componimento italiano; martedì 4 ottobre: versione dall'italiano in latino.

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici del regno avranno principio il 4 luglio per la sessione estiva e il 3 ottobre per l'autunnale.

Nelle Scuole Normali

Nelle scuole normali gli esami di licenza avranno luogo in luglio: il 4 ed il 6; in ottobre il 3 ed il 5.

RIVISTA SERICA.

(Seguito. - Vedi Friuli di sabato).
Ci sovvenno:

Crefeld. — La situazione rimane invariata. Gli affari sono molto calmi ed i prezzi rimangono invariati, quantunque le sete italiane tendano al ribasso. Le provenienze giapponesi sono sostenutissime.

Zarigo. — La consueta economia del nostro mercato è ora completamente mutata. Non è più la fabbrica che domanda la seta ai negozianti, ma i negozianti che la offrono con insistenza alla fabbrica. Si può quindi facilmente comprendere come i compratori siano sempre più riservati, giacché sperano in prezzi ancora più bassi. Oltre a ciò bisogna tener conto che le tessiture sono occupate ancora per poche settimane e che nei prossimi mesi si avrà certamente un'ulteriore riduzione di lavoro.

Lyon. — Mercato calmo. Secondo le statistiche del Sindacato di Lyon, la produzione Europea del 1903 fu di Kg. 4.386.000 contro Kg. 5.347.000 nel 1902; quella del Levante e dell'Asia centrale di Kg. 2.590.000 contro Kg. 2.443.000 e quelle dell'Estremo Oriente di Kg. 11.155.000 contro Kg. 10.834.000.

La produzione totale del 1903 fu di Kg. 18.174.000 nel 1902; deficit adunque insignificante di fronte alla straordinaria diminuzione nel consumo.

Il continuo ribasso nei prezzi è quindi giustificato, e le offerte che vengono oggi slanciate sono tanto basse che non vengono accettate neppure da molti di quelli che vorrebbero liberarsi dei loro stocks.

Milano. — La domanda esiste soltanto per qualche balla isolata e a copertura di bisogni urgenti, e ciò rende i prezzi assai pesanti. Incomincia a delinearsi qualche maggior interesse per affari a consegna, ma le offerte troppo basse sembra non allettino i nostri bandieri.

New York. — La situazione del nostro mercato rimane invariata. I bisogni sono abbastanza importanti, sia in europea che in asiatiche, ma non si compara che quanto occorre immediatamente.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 5. — Lo Statuto — Oggi ricorrendo la festa dello Statuto la città è imbandierata.

Per disposizione della Giunta Municipale, la banda cittadina tenne concerto in piazza Paolo D'accoo Vauvero pure erogate lire 50 a favore della Casa di Ricovero.

Il comandante della Compagnia degli Alpini passò in rivista i suoi soldati nel cortile della caserma.

Pordenone, 5 — Calcio mortale? — Un cavallo — sabato sera — inferiva ad un soldato, allievo maniacale, un così forte calcio allo stomaco da ridurre l'infelice in condizioni tanto gravi da far dubitare della sua sorte. Egli è certo Mazza di Foggia.

Confarenza. — Riusci bene senza incidente alcuno (i fischiatori dell'altra volta non si fecero vedere) la conferenza socialista a Valleconcaello. L'ora tore fu sempre accompagnato dall'Inno dei lavoratori. Il tema svolto si fu «Pane e lavoro».

(A domani: Polentichella — N. d. R.).

La festa dello Statuto

UDINE

(Il telefono del Friuli portò il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalla 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18).

L'animazione della città.
Le prime comitive di oltre fudri in cominciarono ad affluire a noi, ospiti tradizionalmente gradite, sin da sabato sera.

Il loro numero però era di assai inferiore a quello dell'anno passato. Ed anche ieri il numero dei fratelli irredenti fu al disotto di quello di molti altri anni.

Forse l'essere poco comitive entrati nell'estate, forse le noli a cui molti nello scorso anno andarono incontro per il solo fatto di aver voluto partecipare fra noi alla festa nazionale, contribuirono a ciò.

Sappiamo poi di mille ostacoli frapposti al confine dagli I. R. agenti. Così ci consta che di una comitiva di 72 ciclisti solo 12 poterono venire a noi, per gli altri il confine fu barriera insormontabile.

Non vuol questo dire però che a centinaia, specie i ciclisti, non si incontrassero ieri mattina per la città. Grandissima poi l'affluenza dei provinciali.

Il mattino splendido ed il tricolore sventolante ovunque davano all'ambiente una dolce nota di gaiezza.

La rivista.
Ancor prima delle 9 la folla incominciò ad avviarsi verso il Giardino, su per il ridente colle, in attesa della rivista.

Giungono frattanto le truppe ed il Collegio Gabelli, disponendosi nell'ordine che sabato annunciammo.

Sono le 9 30 ed è segnalato l'arrivo del comandante del presidio, generale Sartriana.

L'aspetto della Piazza, quello del colle specialmente, sino su allo spianato del castello, è maestoso, splendido.

L'arrivo del comm Sartriana con il brillante suo stato maggiore provoca un primo scoppio di entusiasmo, ed un secondo che si rinnova poi a più riprese durante la rivista, specie al passaggio delle bandiere.

Si intona la marcia reale e le truppe, disposte in bell'ordine, sono passate in rassegna.

Si ammassano quindi in colonna per plotoni, in modo che la sezione di testa si trovi all'altezza di Porta Nuova, in attesa dello sfilamento, in quest'ordine: Istituto Gabelli, 78ª fanteria, 24 Violenza cavalleria.

Il generale ed il suo seguito si trovano di fronte al colle, al principio dell'elisse.

Poche le autorità. Notiamo il delegato di prefettura avv. Vitalba in rappresentanza del Prefetto, il Proprietario del Re avv. Merizzi, il vice presidente del Tribunale Torlasco ed il Pretore dott. Craschi. Con loro il presidente della «Dante» avv. Schiavi.

Grave momento di panico.
Animatissimo lo sfilamento, coronato spesso dagli applausi del pubblico. Marciano molto bene gli alunni del Collegio Gabelli.

Partirò però allo sfilamento della cavalleria al galoppo si ebbe un grave momento di panico, che per una specie di miracolo non procurò conseguenze dolorose.

Venne balzato di sella un soldato ed il cavallo, un focoso morello, si diede a foga precipitosa, minacciando di entrare nell'elisse.

Affrettissimo era il ciglio dell'elisse in quel punto, proprio accanto allo Stato Maggiore, e fu un momento terribile; urla, pianti e fugge fugge generale. — Data la folla, il panico che la colse e l'inesprimibile di sedie e bicchietti, innumerevoli furono le cadute e per mera fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il cavallo fu fermato poco dopo, dopo un primo, pronto, ma inutile, tentativo del carabinieri Leone Cassini.

Anche un furiere andò a finire a terra, essendogli sliegata la sella. Nessuno dei due cavalieri ebbe a farsi nulla.

Però addimo — e da fedeli reporter riferiamo — che simili sfilate, in luogo si ristretto non sembrano troppo opportune.

Quindi la fanteria o la cavalleria fecero ritorno alle loro caserme e il collegio Gabelli si recò nel cortile della Piastra, per il corteo popolare ai monumenti di Vittorio Emanuele II e Garibaldi.

Il corteo popolare.
Inferiore a quello che si sperava, e che si voleva, il corteo popolare per recare le corone degli irredenti ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Era quasi esclusivamente costituito da studenti e cristiani.

Notammo le bandiere di Trieste, Gorizia, Dalmazia, Friuli orientale, Trento, molti frutani dei 84, Reduci, Studenti friulani, Ginnasio-Liceo, Istituto tecnico e Lega XX settembre.

Apriva il corteo la fanfara del collegio Gabelli, venivano poi, recate a mano da giovani studenti, le due corone: una in metallo, con i nastri rossi senza dicitura alcuna, destinata al monumento a Vittorio Emanuele, dove infatti venne deposta fra vivi applausi; l'altra grandiosa, bellissima, di fiori freschi, con nastri recanti la dedica — La gioventù triestina irredenta a Giuseppe Garibaldi — nastri sostenuti da due signorine — per il monumento all'eroe di Caprera.

Non si pronunciarono discorsi né all'uno né all'altro dei monumenti. E si che, specie al monumento di Garibaldi, l'entusiasmo non mancava.

Il corteo accompagnato quindi i bravi giovani del collegio Gabelli sino a Porta Grazzano, loro facendo una dimostrazione affettuosa, indi ritornò al monumento dell'Erbe, dove disse vibrante parole lo studente Giordani, e proseguì poi sino alla Piastra, a deporre le bandiere.

Le proiezioni.
La prima serie di proiezioni alla Piastra — ingresso cent. 20 — ebbe luogo alle 10.30, mentre stava organizzandosi il corteo patriottico.

Molte le proiezioni sulla guerra russo-giapponese, espressamente ordinate a Firenze dalla «Dante».

La casetta d'ingresso fece affaroni. Del resto, si trattava di benedire la «Dante», e non poteva essere altrimenti.

L'estrazione delle grazie dotali.
Era ieri la giornata con tanta ansia attesa da tante e tante maritande: al Municipio si doveva procedere alle ore 11 all'estrazione delle Grazie dotali.

Molte le popolane presenti. Notammo poi il Consigliere delegato avv. Vitalba per Prefetto, l'assessore Bosetti per Comune, il cav. avv. Giuliano di Caporacco per l'Ospizio Espositi, il cav. A. Bonini e il sig. G. B. Marioni per il Monte di Pietà, il prof. Comenenti per l'Istituto Renati, il cav. Luigi Bardusco per l'Ospedale Civile.

I nomi venivano estratti da un'urna nello dell'Istituto Renati.

Ospedale Civile.
Legati Martinone e Bonacore.

Grazie 15 da lire 78.77.
Battistutti Maria di Giuseppe — Gabal Adela di Lazzaro — Pecoraro Lucia di Angelo — Dini America fu Giovanni — Costantini Ines fu Augusto — Carguelli Ida fu Luigi — Ermacora Maria di G. B. — Pagnoni Maria fu Giuseppe — Micheloni Maria fu Antonio — Pedroni Rosa di Giuseppe — Grandi Maria — Marchetti di G. B. — Chiandotti Ida di Giuseppe — Dall'Oste Giuseppe — Agostini — Prosdocimo Caterina di Adolfo.

Fondazione Drapiero e SS. Trinità.
Due grazie da L. 22 e cinque da L. 15.69. Le prime due sono quelle da L. 22.

Comuzzi Angela fu Domenico — Giolli Caterina di Antonia — Basso Matilde fu Valentino — Veronesi Luigia fu Giovanni — Faelutti Amelia fu Callisto — Favit Maria fu Giovanni — Sello Speranza fu G. B.

Fondazione Alessandra Treo.
7 grazie di L. 31.51 e sette concorrenti, si assegnano a:

Cisliano Gradita fu G. B. — Favit Maria fu Giovanni — Faelutti Amelia fu Callisto — Marconi Anna fu Luigi — Mauro Ronilda fu G. B. — Saltarini Caterina fu Antonio — Traghetti Ergira fu G. B.

Orlanotrolo Renati.
Fondazione Treo L. 31.50.
Cinque grazie.

Quarino Elisabetta fu Giuseppe — Piloso Teresa fu Antonio — Azzano Amelia fu Antonio — Romanin Teresa

fu Gioachino — Mauro Vittoria Te-
rosa fu Carlo.

Opazio Esposti

Fondazione Cornasari

Grazie da L. 80.40
Vinzaghi Maria — Ruciel Giovanna
— Lucia Tonolati.

Fondazione Altinis

2 grazie da L. 47.26
Zari Ecolia — di Trazio di Gioachino.

Fondazione Canal

Grazie 7 da L. 31.51
Saturini Teresa — Decetta Anna
— Loretti Pia — Petroni Italia — Pi-
cilla Luigia — Antagi Amalia Luig-
gia — Grandi Maria.

Mente di Pietà

Legato Sbrojavacca

Da L. 7.63.
Gervautti Amelia fu Nicolò.
Legato Vatasone Corbelli
1. Grazie da L. 189.08.
Abario Maria Luigia.

Legati diversi

Sette grazie da L. 100.
Topiardi Vittoria — Pangoni Maria
fu Giuseppe — Baiatti Teresa Anna fu
Pietrantonio — Pravisani Irma Romilda
fu Luigi — Pilosio Teresa fu Antonio —
Tomazzoli Margherita fu Luigi — Ro-
manelli Teresa Rosa fu Tomaso
Legati Bianca Sbrojavacca e diversi
Grazie da lire 100.
Fabretti Maria fu Leonardo — Romanin
Teresa fu Gioachino — Cecconi Ernesta
di Giacoma — Zareschini Margherita
Decetta Anna Desolina — Loretti Pia
Cincotti Margherita fu Gaetano — Graatti
Giulia — Domenica fu Pietro — Taffolo
Angelina fu Paolo.

Commissaria Corbelli ed altri legati
30 Grazie da L. 100.
Giani Adele di Valentino — Barnardon
Maria di Giovanni — Dorbidani Raffaella
Maria — Sponghia Armida di Carlo —
La Pietra Giulia Leonarda di Domenico —
Ombaglio Ida fu Sigismondo — Saltarini
Modotti Luigia Caterina di Giovanni —
Medugno Esterina di Vincenzo — Zilli
Maria detta Bertin di Luigi — Nardone
Vittoria fu Giacomo — Vecchiato Maria
Teresa di Giuseppe — Collorichio Ma-
tilda fu Adamo — Del Piero Olimpia di
Pietro — Perini Maria Giovanna di Luigi —
Tuniz Maria-Teresa di Giuseppe.
Zalini Pasqua — Vicario Teresa di
Domenico — Veronese Luigia fu Giovanni —
Pravisani Santamaria di Angelo —
Candiani Adele di Pietro — Ströppolo
Angelina di Nicolò — Zimiri Pierina —
Castellani Cleofide di Luigi — Tomat
Maria di Pietro — Chiarandini Maria di
Luigi.
Gottardo Maria di Valentino — Bocci-
netti Marcellina — Menegon Nicoletta
fu Giacomo — Feruglio Adele Angela di
Angelo — Ströppelli Ines — Caterina di
Antonio.

Nel pomeriggio, in Giardino

Cessati i calori veramente estivi delle
ore meridiane, verso le 17 la gente
incominciò ad avviarsi in Giardino
Grande, ai concerti della banda citta-
dina (dalle 17 alle 18) e della fanfara
dei Gabelli (dalle 19 alle 20).
Applauditissimi, naturalmente, e bis-
sati gli inni patriottici.
Seguì l'illuminazione alla... giap-
ponese, si disse, per darle un nome di
maggior attualità. Fu veramente una
splendida illuminazione alla veneziana,
tale da eclissare quella famosa del set-
tembre scorso — e ne è ancor viva la
memoria — all'Esposizione.
L'effetto, nella splendida serata, sotto
quel divino azzurro di cielo, fra quel
frondeggiare di piante, era veramente
fantastico.

Quattresimi i pezzi concertati fra la
banda del 79.0 e la fanfara del 24.0
Venezia cavalleria. Ma il clou della
serata fu la *Battaglia di S. Martino*,
in cui l'ottima concertazione si intrecciò
alla parte coreografica.
Rinunziamo a descrivere l'effetto,
artistico, emozionante, accentratissimo a
colorito dalle vibrazioni frementi di quella
numerosa folla.
Cielo, quanta folla! Che onde di te-
ste! Che pigriarsi di popolo! E — ciò
che più monta — quante palanche per
la cascatella della « Dante »!
E quale patriottico entusiasmo!
Gli improvvisati pubblici esercizi ri-
gurgitavano; e zoppi sarebbero stati
anche se avessero potuto disporre di
doppi tavole e, più ancora, di un nu-
mero quadruplo di sedie.
La bionda e fresca cervogia di Mo-
retti scorreva a frotti, avidamente ri-
chiesta.

Verso le 22 — con la splendida
scena d'effetto finale — la parte prin-
cipale del programma aveva termine. I
bravi giovani del Gabelli partirono —
chiudendo così la loro veramente
giornata di fatiche — e la gente in-
cominciò a sfollare ed a portare un
po' di animazione in città, da due ore
deserta.
Però la rusciosissima festa proseguì
empres animatissima.

C'erano le proiezioni, c'erano i chi-
sochi di beneficenza, e c'era il ballo.
Il ballo incominciò alle sei, quando
il sole ancora dardeggiava nella sera
estiva, ed animato si protrasse sin dopo
le 11.
Onore ai garretti ed ai polmoni della
gioventù friulana!
Benissimo l'infaticabile orchestra di-
retta dal giovine e promettente maestro
Raimondo Marcotti.

Niun incidente ebbe a turbare la
giocondità della serata in cui il diletto
si fuse in proporzioni si imponenti con
la beneficenza.
Del resto era di c'è affidamento si-
curo il modo serio, positivo con cui le
cose erano state organizzate.
E qui, impersonalmente per non in-
correre in omissioni, tributiamo il no-
stro plauso, ed i sensi della nostra
ammirazione a tutti coloro — e sono
tanti e tanti — che alla riuscita della
bella festa cooperarono.

Quante persone lessero in Giardino?
A pagamento oltre 15.000.
Dato l'ingresso gratuito ai soldati,
ecc., si può calcolare a 20.000 persone
circa.
E' qualche cosa, si sembra.

Qualche inconveniente

fu lamentato, ed era inevitabile, per
la chiusura ed interdizione del passaggio
attraverso il Giardino grande.
Si capisce: tanti che abitano in quei
pareggi, tanti altri che per evitare un
lunguissimo onore giro per scendere ai
borghi convergenti in Giardino, erano
costretti a pagare quel... ped-
daggio, brontolavano ed anche protes-
tavano.
Così ci fu anche qualche povero dia-
volo di carattere che dovette rifare,
rassegnato... per forza, chi sa quanta
strada col suo veicolo.
Anche ai soldati cavalleria, che hanno
la loro caserma da quelle parti, dap-
prima era interdetto il passaggio senza
il pagamini; ma poi fu concesso.
Insomma qualche piccolo sacrificio
individuale alla collettività fu voluto.
Ci sembra però che la chiusura deg-
li accessi fosse un po' troppo anticipata;
se non erriamo, alle 16 funzionava già.
Raccomandiamo che, per altre simili
eventualità, il Municipio metta alla
concessione del Giardino condizioni
di... un po' più di discrezione.
Per la « Dante », va tutto bene, ma...
anche gli interessi privati hanno il
loro diritto, no?

Consiglio Comunale

Ricordiamo che questa sera alle 8,30
ha luogo l'annunciata seduta consigliere.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Poella
SI VIENE ALLA CONCLUSIONE
Domani alle ore 18 si terrà in Munici-
pio una seduta del Comitato apposito
per stabilire la forma ed il luogo del
ricordo.
La somma raccolta ammonta a circa
lire 2000.
Chi ancora intendesse di contribuire
si affretti.

Al VI Concorso Ginnastico di Firenze

La nostra squadra
Ieri sera alle ore 21, al Politeama Fio-
rentino, ebbe luogo la chiusura del VI
Concorso Ginnastico e si procedette alla
premiazione generale.
Un telegramma di stamano del maestro
Santi al signor Lang dice:
« Massima onorificenza, Degani medaglia
argento ».
Le nostre congratulazioni ai bravi gio-
vani che, come auguravamo e non dubi-
tavamo, seppero ancora una volta tenere
alto il nome friulano.

All'Operaia Generale

Decisamente la vuol diventare... la fiaba
di *sior Intento*.
Ancora infatti — dopo cinque elezioni!
— non... abemus ponteficeum.
Su 245 votanti si ebbero ieri, per la no-
mina di quel benedetto presidente: 89 voti
a Leonetti, 95 a Seitz, 49 a Zuliani, 4 di-
spersi.
Ego? A domenica le elezioni di ballot-
teggio.

Il bravo Fauna seguita a farsi
onore. Non dorma mica sugli allori il
nostro vecchio Fauna!
Ieri era molto ammirato nelle sue
belle vetrine un cappello da cacciatore,
vero lavoro artistico, fattura del labo-
ratorio Fauna, destinato a re Vittorio
Emanuele. E' una tradizione della ditta:
è noto che simile omaggio fu gradito
da re Umberto e da re Vittorio Ema-
nuele II, cui regali ricambiò — una
spilla e un orologio — figurarono ap-
punto ieri nella vetrina, accanto al
prezioso autografo di Garibaldi ringra-
zianze per comitale dono.
Così il buon Fauna conserva — due
semprevivi della sua anima — le tra-
dizioni artistiche e i sentimenti patrio-
tici che gli hanno sempre fatto onore.

Una scenata spiacevole

Sono ancora vive nella memoria le scen-
ate a cui dava di continuo luogo l'ubri-
chezza semipermanente del maresciallo
di P. S. Bacchioni, molto opportunamente
passato a Napoli, ed eccoli l'altra notte
un'altra scenata, originata da un agguato in
preda ai fumi del vino.
Passava una compagnia di giovanotti, vec-
chie amicizie di Trieste e di Udine, per
via della Posta.

Potevano essere le due. Il nostro agente,
un appuntito il P. S. reduce poche ore
prima da Conchione, dove ha famiglia, es-
sendo sulla porta del Caffè alla Posta, al-
l'avvicinarsi dell'allegre comitiva diede a
quel giovane dei socialisti e spacciandosi
pure per tale faceva atto di voler accomu-
narsi.

Il proprietario del caffè, a giorno della
intemperanza di quel tutore dell'ordine
pubblico, quando, come talvolta gli accade,
è preda del vino, lo fece rientrare nell'e-
sercizio prudentemente passandolo nel re-
trototega.

Entrò poco di poi in caffè anche la com-
pagnia sconosciuta ed eccoli il nostro bravo
agente, uscir fuori dal suo nascondiglio,
incoltivando ad insolentire i pazienti gio-
vani, deridendoli nel loro patriottismo o
provocandogli con un: Viva l'Austria.

Era troppo! E l'inecinto e indecente pro-
vocatore venne con le brusche portato fuori,
dove due guardie di città lo presero sotto
le loro ali protettive conducendolo in cas-
serna.

Né qui è tutto; chè poco dopo, mentre
la comitiva stava sciogliendosi, riaccolto
capitato con intenzioni balistiche quanto
mai ed afferrato per il petto il primo giun-
to di portata di mano.

Si perdettero la pazienza e già botte di
santa ragione sullo scongiurato reo
provocatore, il quale tentò allora di strar-
re la rivoltella.

Fu impedito a tempo e, ben bene ag-
guantato venne riaccompagnato in caserma
dal maresciallo Poli, che, gentile come
sempre, cercò di calmare gli animi gius-
tamente indignati ed indignant e promise il
risarcimento dei danni ad uno che nella...
colluttazione aveva riportato uno sberlo alla
cavalata e la doverosa misura disciplinare
contro l'agente colpevole.

E tutto ebbe termine.
E' però triste il veder l'ordine pubblico
affidato a persone che sono talvolta veri
provocatori di disordini!

Per il processo di Olivo

Sono ieri partiti per Milano, dove
prezioseranno quali testi al processo
Olivo, il Preside del nostro Istituto
Tecnico avv. prof. dott. Massimo Mi-
sani, ed il bidello sig. Angelo Cosattini.
E' noto che lo squartatore della moglie
studii per diversi anni nell'Istituto
Tecnico della nostra città.

Tire al bersaglio. I carabinieri

della compagnia di Udine eseguiranno
il tiro al bersaglio nel poligono di Go-
dia (Torre) oggi, domani e mercoledì
dalle ore 5 alle 12.

CRONACHE

e COMMENTI

Il segreto della vittoria

Il vecchio adagio satirico dell'argosia
italica:
Piove... Governo latro...
ed il vecchio adagio satirico del
l'argosia francese:
Je suis tombé par terre...
C'est la faute à Voltaire!
possono andare a farsi friggere; essi
sono superattissimi, *enfoncez*.
Ieri alla rivista sono caduti — per
fortuna, senza conseguenza — due mi-
litari; e un terzo — l'alfiere — non è
caduto unicamente merco l'ammirata
bravura nel resistere alle furie del
l'indomito quadrupede.

Una delle due cadute poi fu dovuta
— a vista di tutti — unicamente al
fatto che si sciolsero o si ruppero le
cinghie della sella.
Ciò posto, ieri si è sentito — in *one*
stultorum — sentenzia:
« Le due cadute devono essersi escluse-
mente al fatto che il Municipio e per
esso il filosofo prosindaco Comelli non si
occupò di disporre perchè il piazzale fosse
inaffiato come si soleva fare gli altri anni ».
Siamo intesi.

Perchè non era inaffiato... si ruppero
le cinghie.
Perchè non era inaffiato... il cavallo
del tenente alfiere s'imponò.
Così, leggano bene a mente gli egregi
ufficiali — strateghi, tattici, e logistici
— cui possono essere affidate le sorti
delle battaglie per la patria: *dove deve*
passare la cavalleria, le strade de-
von essere... accuratamente inaffiate.
E se il nemico pretendesse farsi in
nauzi... che aspetti! Aspetti che si siano
inaffiate le strade.

Ed ecco ora spiegato il perchè delle
diadette russe e delle fortune giap-
ponesi... I giapponesi inaffiano le strade,
i russi no!
O nostri brillanti ufficiali e soldati
di cavalleria, ringraziate dunque del
compimento, chi vi ha creati incapaci
di cavalcare anche su strade... non inaf-
fiate!

Una domanda: Perchè mai, non es-
sendo... inaffiate la piazza Umberto I,
si è sciolta solamente una stella e sono
caduti solamente due cavalieri? E gli
altri... perchè si sono permessi di gal-
loppare senza incidenti?
Perchè non sono caduti tutti... per
inaugurare la lotta elettorale?

IL COMMENTATORE.

Le solenni onoranze funebri di Gemona

al cav. Antonio dott. Celotti

Gemona, 5

(G. P.) Quando verso le 9.15 giungo
alla Villa Celotti, il giardino di que-
sta, la strada nazionale e le adiacenze,
tutte son grmitate da una vera folla di
popolo, di forestieri, di membri di So-
cietà varie, e di Autorità comunali
dei singoli paesi.

Tutti vanno ad apporre le firme
nell'albo apposito ed è un continuo
giungere di signori, di rappresentanti,
di popolo...
Dalla villa, posta in posizione splen-
dida, si domina una vista incantevole
verso la pianura; la giornata è ma-
gnifica, un sole superbo inonda di luce
la campagna verdeggiante.

Ma quella folla di persone, è silen-
ziosa e commossa.
Anziosa pochi istanti e la salma del
cav. Celotti verrà tolta alla casa in
cui per tanti anni profuse le sue virtù
di marito, di padre affettuoso, infatiga-
mente buono, alla casa in cui tanto
lavorò ed anche tanto sofferse.

Ahimi! D. fuori tanta festa di luci
e di colori e di sole, e fra quelle pa-
reti la tristezza, i singhiozzi e le ia-
grime?
Così è la vita!...

Il corteo

Sotto l'intelligente direzione dell'avv.
Fedrigo dott. Perissutti, assessore al
l'istruzione del Comune, di Gemona il
corteo, è tutto composto.
Quando la bara esce dal vestibolo,
recata a braccia dai necrofori e attra-
versa il giardino e le varie bandiere
si abbassano salutando, sembra che fra
la folla corra un fremito.

Tutti si scoprono... il momento è
commovente.
L'ordine
Precedono la croce ed altre insegne,
poi una confraternita religiosa, un nu-
mero infinito di uomini con torce e —
indi il clero, si completo.

Dietro a questo segue la banda della
Società Operaia di Gemona col proprio
vesivillo.
E quindi si avvanza il carro funebre
di primissima classe, tirato da quattro
cavalli bardati a nero, fiancheggiati da
necrofori.

I cordoni

Reggono i cordoni:
a destra l'on. Caratti, il comm. Re-
nier e il cav. Alfonso Morgante, notaio
di Tarcento;
a sinistra: Sindaco di Gemona An-
tonio Stroili, Giovanni di Carli, Mario
dott. Bucchia e Sommariva avv. Bas-
sano, presidente delle Assise (gentilissi-
mo omaggio al letto di uno degli
avvocati nell'odierno processo, ricambio
all'omaggio del Foro friulano al letto
di lui)

Autorità e Rappresentanze

Caratti Umberto, per la Camera dei
Deputati, per l'avv. L. C. Schiavi, per i
collegi del processo di Beano, per un
numero infinito di amici.
Federico Pasquali anche per l'Uf-
ficio di Conciliazione, quale Presidente
del Teatro e della Pro Gemona e per
Banco Stroili e Pasquali.
Francesco Asquini presidente della
Società operaia di Pordenone, membro
del Consiglio Federale della Società o-
peraia del Friuli.

Antonio Declani Sindaco di Cassacco.
Lorenzo Fragnoli per il Sindaco di
Trasaghis.
Giacomo Pittini per la presidenza del
Circolo Agricolo di Gemona.
Sebastiano Della Marina membro Con-
gregazione Carità di Gemona.
Tomaso Steffanutti fabbricatore del
Duomo.

Zilli Nicolò consigliere comunale di
Trasaghis Alessio.
Giulio Zughis rappres. Società ope-
raia S. Daniele.
Dott. Giuseppe Biasutti.
L. Leonetti rapp. Società operaia
Udine.

S. Della Porta anche in rapp. del
conte Giovanni di Colloredo e del dott.
Aleardo Chiussi.
Ing. G. B. Zozzoli direttore per la
Società di Tiro a segno.
Giovanni Sbaez per la Giunta comu-
nale di Tricesimo, presidente Società
operaia, presidente Società Filarmonica
e pal nob. Antonio dott. Pilosio.

Dott. Francesco Stringari presidente
Società operaia di Venzone.
Avv. Ignazio Renier anche come pre-
sidente della Deputazione Provinciale.
Dott. Antonio Micheloni per la So-
cietà operaia di Buia.

Englero Cesare per il Municipio di
Pontebba e per la Società operaia.
Antonio cav. Frana per il Municipio
di Moggio e per la Società operaia.
Attilio De' Luigi direttore Scuola di
Arte di Gemona.

F. Bigaglia Sindaco di Ocoppo.
Domenico Fecini anche per il Sindaco
di S. Giorgio di Nogaro.
Bressanotti Attilio per Marzaleua
Sindaco S. Giorgio Nogaro.
Luigi Antonio Lenna per il prof. En-
rico Mercatelli direttore del *Friuli*.
Giacomo Broilo e Lenna Luigi Au-

tonio direttori della Società operaia
Gemona
Goi Pietro per la Ditta F.lli Gre-
sani di Tolmezzo.
Nicoloso Andrea per la Comunità di Buia.
L. Bonzetti R. Ippolito scultore sciolistico
del circolo di...
Giovanni De Carli rappres. la Società
operaia di Gemona, Palmanova, Laticiana,
S. Michele e Valvasone.
Dott. G. B. Romano per gli impie-
gati della Deputazione Provinciale.
Ugo Broilo per l'Unione Ciclistica
Gemonese.

Dott. Alfonso Morgante per il Consiglio
comunale ed il Sindaco di Tarcento.
Mario dott. Bucchia rapp. Consiglio
Notarile di Udine e del Conservatore
Federico Barnaba.
Bellina Pietro Sindaco di Venzone.
Giacomo Falomo direttore Società
Pro Gemona.
Cav. G. Gabriel presidente Società
operaia di Cividale.
D. B. Sommariva presidente Corte
d'Assise.
Mioli Nicolò rapp. Società operaia di
mantov soccorso ad istruzione Tolmezzo.
Gabriele Tonini v. presidente Società
operaia Udine.

Antonore Verzagnessi sul sindaco di
Montebelluna, avv. Caristi Felice.
Groppiero Guelfardo presidente del-
l'U. V. gemonese.
Fernando Groppiero presid. Con-
gregazione di Carità di Gemona.
Avv. Gaspare Cavazzani Pretore
di Gemona anche per l'avv. Daniele
Asti consigliere Corte d'appello di Ve-
nezia.
Carlo Martoni per avv. Daniele Stroili
e per conte di Trento di Udine.
Gregorutti Luigi agente imposte.
Dott. Pietro di Gasparo — Rizzi-
Pontebba.
Sarti Aristide segretario comunale
Venzone.
Leonardo Stroili — Francesco Stroili.
Carli Placido agente imposte Moggio
Giuseppe Cozzi direttore Banco Stroili
Disetti Edoardo rappresentante avv.
Luigi Bardusco.
Cav. Francesco Burlini consigliere a
riposo.
Armida del Bianco, per la *Patria
del Friuli*.

Le corone

Sulla bara, magnifica corona della
moglie, signora Luigia, di fiori freschi,
con nastri portanti la scritta: La moglie
desolata al suo Toni.
Ai lati altre corone colle dediche:
I figli al papà — Augela, Fabio, Dorina,
Giuseppe. — Il desolato D. Bucchia al
Collega.
— Poi altre corone portate a mano:
Municipio di Gemona (veramente artisti-
co e grandioso) — Famiglia de Carli
— I domestici all'amato padrone. —
Famiglia Sambuco — Famiglia Fedrigo
e Perissutti — Famiglia Groppiero. —
Famiglia avv. uff. dott. Fabio Celotti.
— Famiglia Ferrari — Famiglia Follioi
— Famiglia Vintani — Società operaia
di Gemona — Corpo Filarmonico della
Società operaia — Famiglia di Gasparo
Rizzi — Famiglia Morgante — Famiglia
Carabba.
In tutto, 18.

Le bandiere

Noto quelle della Società: Operaia
di M. S. di Gemona, Pontebba, Udine,
S. Daniele, Tricesimo, Buia, Alessio,
Moggio, Ocoppo, Tarcento, Cattolice
di Gemona, del Tiro a Segno di Ge-
mona, Labaro della Società Agraria di
M. S. Corpo filarmonico di Gemona;
fiancheggiate dai relativi presidenti o
rappresentanti.

E' poi viene tutta l'infinita folla
schiera degli accorsi a tributare l'ulti-
mo saluto al Cav. Celotti.

Ancora fra i presenti

Numerarli tutti? Impossibile.
Dirò come posso, e come ho potuto,
ritenere a memoria quelli di Gemona.
Giunta municipale di Gemona e quasi
tutti i consiglieri comunali, nel segre-
tario capo Mazzata, Pretore dottor
Cavazzani con cancelliere e vice
cancelliere, avvocati: Nais, Fedrigo
Perissutti, Piemonte, avv. Perissutti;
Medici: Dottori Comessatti, Milani, Ma-
rini, Siringari, Della Schiava ed altri,
co. Groppiero, Leonardo Stroili, Pittini
Giuseppe, Luca Castellan, Sormani,
Bianchi, Pascoli, Bellina, Sarti di Ve-
nzone; Ippolito scultore sciolistico Benedetti,
Maestri Colussi, Plozzer, Capo Stazione,
Uscieri Pretara, Disetti Edoardo e
figlio....

E poi ancora popolo e popolo, indi
un numero straordinario di donne con
tante torce, infine la Banda della So-
cietà cattolica di M. S. che alternava
con l'altra banda pezzi funebri.

La sfilata

Tutti i negozi son chiusi al passag-
gio del lungo, imponente corteo.
In piazza, sopra il negozio Stroili
scorgo il fotografo Di Piazza che ritrae
un'istantanea del corteo.
E dappertutto una calca di gente
che si spinge, che si urta, per vedere

per o-arrare. - E tutti per rendere l'estro mio addio all'uomo venerato. Quanto in Duomo, il corteo parte extra in Chiesa, parte resta fuori. Ma le sregolate son brevi e di lì a poco la bara si riporta sul carro e nell'ordine stesso precedente si va al cimitero. Le due Bande musicali suonano le loro marce tristi e melancoliche e durante il percorso, sempre una folla enorme vi assiste, che commossa e silenziosa si scopre.

In Cimitero

Si toglie la venerata salma dal carro che vien portata a braccia sotto il portico, vicino alla tomba destinata ad accoglierla, di proprietà della famiglia. Fra un religioso silenzio i sacerdoti recitano le ultime preghiere. Data l'es soluzione al feretro, incominciano i discorsi.

Parla il Sindaco

Con voce che rivela l'interna commozione, il Sindaco Strolli porge l'ultimo addio a Colui che oggi Gemona piange. Ed accennato che recentemente altra tomba immaturamente s'apri, viene a tessere gli elogi del cav. Celotti che, sinceramente liberale, mai venne meno ai suoi principi, durante la sua lunga carriera di professionista, di Sindaco, di consigliere provinciale, di Deputato al Parlamento. Tratteggia la nobile figura del padre, del marito, sempre buono, sempre modesto, di quella modestia che è propria degli uomini colti come era Lui, degli uomini che hanno un cuore sempre aperto per chi soffre. E dice che Egli fu un vero amico degli operai, che ad essi specialmente rivolse sempre il suo pensiero e la sua azione e come sindaco e come presidente della S. O. e come Deputato.

Discorso Caratti

Quando l'on. Caratti si avvanza verso il feretro, noto un vivissimo movimento d'attenzione. Non mi acciugo a riassumerlo il suo discorso, perché ciò non darebbe neppure una pallida idea.

Egli con voce ferma, ma vibrante di commozione, dice di voler vincere il cordoglio che lo opprime, di voler farli forte per dire degnamente del grande estinto, per salire a più alta sfera di sentimenti, ispirandosi alla fervida granditudo che tutti dobbiamo a Lui. Dice che l'ombra di questo tutto non resta nella cerchia delle pareti di una casama si proietta al di fuori di essa, su tutta la sua terra, e trova eco in tutti i cuori.

E se tanta manifestazione di cordoglio Gemona ha dimostrato, se sul volto di tutti si vedono le tracce di immenso dolore, gli è perché tutti sanno come ha vissuto il cav. Celotti. Egli ci ha insegnato a vivere: così a noi se non sapremo imparare!

Non le sole doti della mente (a che giova il solo par quanto acuto ingegno!) ma le due più nobili virtù dell'anima danno la semplice spiegazione di questa vita così degnamente vissuta: la rettitudine — fiera, adamantina, in- flessibile; la bontà — inesauribile, fervida, feconda. — Alla rettitudine e alla bontà, ogni pensiero ogni atto suo era ispirato; e perciò tanto calore di affetti da lui a tutto un popolo, e da un popolo intero a lui si irradiava con forte ed assidua vicenda.

Con una magnifica similitudine egli racconta di un piccolo villaggio, dove sulla piazza, lì presso alla chiesa, i paesani stavano raccolti mesti e commossi intorno al vecchio tiglio, che s'era seccato.

Da cent'anni d'anni su quell'albero gli uccellini cinguettando avevano tessuto i loro nidi; da centinaia d'anni e da molte generazioni l'ombra affettuosa dei suoi rami ombrosi aveva protetti i giochi allegri dei bimbi, i sospiri degli innamorati, i lamenti e le lacrime degli infelici. E tutti piangevano il buon tiglio seccato, come se con lui fosse morta l'anima del villaggio.

Così il cav. Celotti per tanti anni fu il confidente, il consigliere, l'amico, il buon padre di tutti. Per tutti aveva la parola del conforto e del sollievo. Così Gemona lo piange!

Ecco perché tutti dobbiamo dar qui un tributo di gratitudine profonda a questa cara memoria; e lo prima di tutti, poiché ebbe l'onore di occupare il suo posto nella rappresentanza nazionale, ed ho quindi più stretto il dovere di tentare per voi di essere degno di lui.

Chiude con una perorazione magnifica e con un ricordo alla vedova ed ai figli che possono trarre un qualche conforto soltanto dalla venerazione che tutta Gemona avrà perenne pel cav. Celotti.

Parla il dott. Bucchia

Quando il Dottor Mario Bucchia imprende a parlare, si capisce che il pianto gli stringe la gola. Porge il saluto al Collega al quale per molti anni in compagno di lavoro, anche a norme del Consiglio Notarile di Udine, Pordenone, Tolmezzo. E parla delle sue doti acquisite di bontà, di cuore, di onestà e ricordando

l'ami o cara. L'oratore scoppia in singhiozzi, sembra vacillare (L'avv. Perissutti lo sorregge). P. è di un ciglio, s'annidisco.

Discorso del comm. Renier

Questi parla come presidente della Deputazione Provinciale di cui fece parte il cav. Celotti. Enumera le epoche in cui sorresse le diverse cariche affermando come sempre sostenesse tutti i mandati con onestà e coscienza scrupolosa in ogni suo atto. Invoca la pace al Suo spirito.

Parla Mazzata

Il segretario capo del Comune di Gemona legge un magnifico discorso di saluto, a nome degli impiegati comunali. Non mi acciugo a riassumerlo; per- derebbe il suo valore. Ebbe dei punti felicissimi nel tessere le sue eccellenti qualità e di uomo pubblico e nella sua vita privata. Il discorso fu sempre ispiratissimo, poetico e toccante. Infine tutti strinsero la mano al sig. Mazzata.

Le ultime parole

L'ing. G. B. Zozzoli quale presidente del Tiro a Segno e a nome della Società operaia che oggi piange l'amatissimo Suo capo, porge l'estremo vale al cav. Celotti. Afferma che egli fu veramente amico degli operai e lo dimostrò nei lunghi anni che presiedette il sodalizio, al quale dedicò l'opera sua saggia ed illuminata, portando a quell'assetto e consolidamento economico che oggi lo fanno invidiato.

Dopo di che, la bara scende nella tomba. Le bandiere si abbassano per l'ultimo saluto e tutta quella fiamma di popolo si scioglie commentando sommessamente la grandiosità della dimostrazione resa al cav. Celotti.

Telegrammi di condoglianza

S. E. Giuseppe Bascheri — Presidente Camera Deputati — diretto al Cav. Caratti:

< Dolente notizia comunicatami prego presentare adorata famiglia Celotti, sentimenti profonda condoglianza >

Il comm. Ignazio Renier: < A nome Rappresentanza provinciale e mio esprimo vivissima e sincera condoglianza per mancanza indimenticabile cav. Antonio Celotti, tanto benemerito anche della Provincia >

Telegrafarono inoltre: Comm. Morpurgo, senatore Pramporo, deputato Valle, conte Trento, colonnello Bona, consiglieri provinciali Barnaba e Basutti, prof. Sporeni, Asti consigliere d'Appello, coniugi Fracassetti, dottor Riccardo Etti, prof. Domenico Facile, Giuseppe Detti, Vintani Nicolò, famiglia Moatin-Zenola, famiglia Petz, Pisco e Caracutti, coniugi conti Cesare ed Angela Colloredo.

Teresa Follini, Vincenzo Organisi sindaco Tricesimo, notaio Zuzzi del Consiglio notarile, Elisa Canciani, ingegnere Canciani, conte Corbelli Etti, sig. Roberto Morgante, dott. Eugenio Lionessa, famiglia Follini, conti Monici Otello, Ida Rinaldini, Costantino Perissutti, prof. Mercatani, coniugi Bardusco.

Cav. Antonini, cav. Carisi, sig. Zanetti, tenenti Alfaro, Fruesi, Colonna e Amari, Angela Ines Celotti, Dorina e Ciro Celotti, avv. Luigi Perossutti, Sindaco Cristofoli di S. Giorgio di Nogaro, dott. Giuseppe Celotti, dottor Alesardo Chiessi, famiglia Carlo Fabio Braida.

Nob. Carlo Enrico Del Torso, dott. Federico Barnaba, Mons. G. Battista Di Leona Rettore Seminario Ausgni, Conte Giovanni Andrea Ronchi, famiglia dott. Pio Ferrari, dott. Chiaruttini Ugo, famiglia Gressani, Cav. Alberto P.oppi ex Commissario Regio di Gemona, dott. Leonardo Zozzoli.

Ubbriaco ingiuriatore e violento. Venne ieri tratto in arresto il facchino Giovanni Pevero che, essendo alquanto brillo commetteva dei disordini in Piazza Mercato Nuovo.

Dichiarato in arresto dal vigile Piacentini, ebbe ad insultarlo e ad opporre viva resistenza.

Gli fu sequestrato un lungo ed affilato coltello a serramanico.

Una spilla. Ieri mattina venne smarrita una spilla con brillanti. Chi l'avesse trovata portandola al n. ufficio riceverà adeguata mancia.

Offresi un ospedale dalle 6 alle 7 mila lire a mutuo verso solidissime garanzie.

Per trattative rivolgersi al Friuli.

Cronaca giudiziaria

Alla corte d'Assise

Il processo del disastro di Beano

(Seguito dell'udienza ant. di sabato)

L'arringa dell'avv. Billia

Premette di essere breve e calmo, come è nelle sue abitudini e come lo consigliano la discrezione e la tempe-

ranza di chi rappresenta la Parte Civile.

Ringrazia quindi i due oratori precedenti per le gentili espressioni con cui rievocarono la pietà friulana in occasione del disastro.

Quella pietà, era un alto dovere di fraternità ed umana solidarietà. Ora al cado della pietà si sostituisce l'impero della giustizia, invocata da quattordici famiglie orbate di qualcuno del loro cari e da cento e più feriti.

La compassione per gli accusati sarebbe debolezza in questo momento. E poi, la pietà per tre colpevoli non deve seppellire quella verso tali infelici.

Vuolvi giustizia. E giustizia piena ed intera non è fatalmente possibile se non attraverso la condanna dei tre accusati.

A questo punto illustra la loro colpevolezza in base ai tassativi disposti dell'art. 314 del codice sanarodelliano ed anche in base ai responsi della stessa inchiesta ferroviaria.

E' agli imputati — dice — che spetta la responsabilità sicura, prevalente e predominante del disastro. Invoca un verdetto di colpeabilità.

L'arringa — detta con calore e con la fiorita vecchia arte oratoria — termina alle 11.40.

L'udienza è rimandata alle 13.40.

(L'udienza pom.)

Altre due P. C. tacitate

Alla ripresa dell'udienza l'avv. Margonda comunica che furono completamente tacitate: altre due delle parti lese costituite P. C. e cioè: Manfredino Italo e Margagnone Luigi, le quali desistono quindi dalla costituzione stessa.

Presenterà martedì i documenti relativi.

Continuano le arringhe li P. C.

Parla l'avv. Taffari

L'avv. Attilio Taffari, patrocinatore del capitano Mastropasqua, solo che da poco si è ritratto dalla magistratura per darsi all'avvocatura.

Primo degli oratori appartenenti al foro romano, porge — così come nell'ero medio costumavano i baldi cavalieri — il saluto suo e quello del foro dell'anima Roma agli illustri rappresentanti della curia Friulana, che con tanta cortese ospitalità, adoperarsi i colleghi ed in alto concetto dimostrarono di tenere la missione dell'avvocato.

Dopo gli altri saluti di prammatica spiega perché la P. C. non disertò il suo posto dopo la dichiarazione « abbastanza bojesca » del giurimento responsabile.

Dichiara quindi di sorvegliare sulla questione di diritto, riservata ad altri oratori, e imprende senz'altro ad esaminare la responsabilità del Valente.

Sostiene che accettò il cambio di incarico prima di separare della partenza da Udine del 2485; spiega quello che si fece circa gli scambi ed i dischi; specifica le varie infrazioni alle norme del Regolamento.

Chiude invocando un verdetto di condanna, sia pure temperato da un sentimento di pietà.

La pietà però — aggiunge — non soffochi la giustizia, affine, o cittadini giurati, l'onda di tenerezza e di agnosca di questo momento non si riproca un giorno nell'animo vostro.

L'arringa Dallacqua.

Quarto oratore di P. C. è l'avv. Antonio Dallacqua di Padova, che alla cultura giuridica unisce in questa causa una speciale condizione di favore, essendo stato già impiegato alla ferrovia.

Ed infatti in una lucida e diligente arringa — che ha inoltre il pregio della brevità — esamina con il regolamento alla mano le negligenze, le mancanze in cui incorsero il deviatore Benedetti ed il capo treno Bsoffi, dimostrando come entrambi siano caduti nella responsabilità contemplata dall'art. 314 del codice penale.

Chiude con felice perorazione, invocando un verdetto mite ma giusto, e quindi di condanna.

Parla l'avv. Trapanese.

L'avv. Trapanese, figlio della terra dei Vespri, così incomincia:

Non dei morti vi parlerò, vi parlerò dei vivi. E ciò non volendo che quinquaglie curialesche vadano alla tomba di quegli infelici: a loro vada il pianto delle madri e dica loro che furono amati, vada il cordoglio di questa forte terra friulana e dica loro che furono pianti, vada il verdetto di voi, cittadini giurati, e dica loro che furono vendicati, e giustizia fu fatta. Giustifica poi la permanenza al suo posto della P. C. e quindi, intrecciando le volute retoriche sentimentali a delle spiritose cavatice, illustra la responsabilità degli accusati.

Alle 18.15 l'udienza è tolta. Si riprenderà domattina.

E. MERCATALI dir. propr. respons

La carestia in Italia

Avete mai pensato che in Italia di siano migliaia di persone le quali soffrono della carestia e che forse voi stessi siete fra il numero di queste persone? Ogni individuo anemico ha, in realtà, la carestia nel corpo. L'anemia è infatti, uno stato nel quale il sangue non può nutrire il corpo ed ogni organo è affamato. La Pillole Pink nutrono tutti gli affamati dando loro del sangue, come lo provano i numerosi attestati di ameziosi inviati ogni settimana al signor Merenda, agente generale delle Pillole Pink a Milano, 4 via San Vincenzo. Ne citiamo uno, tolto a caso tra gli innumerevoli pervenuti: è una lettera del signor Martinesu Nicola, S. Chirico Raparo (Potenza).

« Da un anno — egli scrive — una delle mie figliole, quindicenne, soffre di anemia. Mi sembra — ella mi diceva sovente — di non aver più vita, di non aver più sangue. Fatto si è che la povera ragazza stava proprio male. Il suo viso era divenuto pallidissimo. Spesso non aveva appetito e nei giorni in cui, per caso, mangiava, subito dopo il pasto era presa da nausea. Divenuta debolissima, non faceva quasi più nulla, le bastava di far qualche gradino per essere tosto estenuata ed avere violenti battiti di cuore. Si coricava stanca, si alzava il mattino, più stanca ancora.

Soffriva altresì di dolori reumatici ed aveva un colorito cadaverico. Malgrado tutte le nostre cure, non notava il più lieve miglioramento. Ero disperato. Avendo letto nel giornale Il Mattino le numerose guarigioni ottenute dalle Pillole Pink feci venire qualche scatola per mia figlia. La prima le fece molto bene. Rapidamente, continuando la cura, ricuperò il colorito, si che ognuno potè notare che ella mangiava con appetito.

Ella medesima diceva di essere di venuta più forte. Le Pillole Pink le hanno ridata la salute >

Il miglior rimedio di famiglia sono le Pillole Pink sovrane contro l'anemia, dolori, nevralgici, affievolimento nervoso, mali di stomaco, reumatismo, debolezza generale, leucorrea, irregolarità delle donne, emicrania. La guarigione è sicura e pronta perchè il sangue viene immediatamente purificato e arricchito. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e presso il signor Merenda, depositario, 4 via S. Vincenzo Milano. Prezzo 3,50 la scatola, 18 les 6 scatole franco. Un dietista medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Caderebbei

negozio avviato in Povoleto di coloziali, osteria e rivendita privata. Per trattative rivolgersi al proprietario del negozio medesimo.

Da vendere

bicicletta da signora, rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 costanti l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Foscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVO-E

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4

COMUNICATO

Onorevole Ditta,

Udine, 4 giugno 1904.

Nel comunicarvi la triste notizia del decesso della mia amatissima Genitrice, avvenuto addì 20 maggio p. p., mi feci dovere di parteciparvi che il commercio in granaglie e semi di frate, dalla stessa esercito, sarà da me, quale erede dichiarato con beneficio dell'investimento, continuato per ora a fino a completa definizione di tutte le pratiche cogli altri eredi, inerenti alla liquidazione della relativa eredità, sotto la stessa ragione « Regia Quaragnole » del che, vi prego di voler prendere atto, ad opportuna vostra Con stima.

Antonio Quaragnole.

Diffida

Non trovandosi fino dal 3 giugno corr. messa alle dipendenze della sottototale Ditta il sig. Gusto Sabetina Piccoli avverte tutte le persone aventi colla medesima rapporti d'affari che essa Ditta non riconoscerà in modo assoluto nessun pagamento che venisse effettuato a di lui mani.

Udine, 3 giugno 1904.

Fratelli Nodari

Via Aquileia, 29

GOZZO
Premiato liquore antistrasmo Seradini
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Seradini - Taranto (Udine)
L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 8 fl. L. 9 franchi nel Regno.

PREMIATA FARMACIA
Giulio Podreano - Cividale
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.
Ferro China Baharbaro sovrano rinforzatore del sangue.
BOTTIGLIA L. 1.
Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA d'Ono all'Esposizione campnaria internazionale di Roma 1903.

Ventilatori elettrici
per salotti, caffè, uffici ecc.
Rivolgersi all'ing. E. Cudugnolo, Via della Posta, 18.
Fornitura di turbine e macchine elettriche per impianti industriali.

AVVISO
ai compratori di bozzoli
La Ditta Fratelli Zani, esercente in colonie e trattoria con alloggio in Faedis, in occasione dell'imminente raccolto dei bozzoli, offre gratis il locale per la pesa dei medesimi nel proprio fabbricato situato nella posizione più centrale del paese.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Ditta sottoscritta.
Faedis, 1 giugno 1904
Fratelli Zani

OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
ANGOLO VIA MERCERIA N. 1 e MERCATOVECCHIO
Completo assortimento OROLOGI di precisione
ongines - Omega - Zenit ecc.
GIOIE - ARGENTERIE
Articoli fantasia per regalo
MONTECATINI
ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI
STABILIMENTO «LA SALUTE»
(Proprietà Eredi Gabrielli)
Cinquant'anni d'incontrastabile successo
Spedizioni settimanale 10,000 fascioli
Acque: Salute, tipo Pattuccio - Mazzo, tipo Tamerici - Nuova Torretta, tipo Torretta - Grotta, tipo Regina - Mandorlo, tipo rinfrescante. - Garantite da ogni impurità. Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarrhi cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella clorasi del fegato.
Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.
PREZZO Cent. 60 AL FIASCO (litri 2 1/4).
Rappresentante esclusivo per la Provincia di Udine: Ippolito Bianchi, S. Daniele (Friuli).
Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia piazza V. E.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse
Catarro
Bronchite

La *Lichena Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonale (Sennola, *meravigliosa* (Rumaglia), *efficacissima* più di ogni altro rimedio (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, prendendo la vera, Costa lire 2 il flaco. In tutte le farmacie. Si applica in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide
Sifilide
Sifilide

La *Smitacina*, a base di salepariglia 20 Ogr e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompaiono le macchie, i dolori all'ingrossamento glandolare; ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smitacina ed uno di ioduro di potassio purissimo, costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta
Reumi
Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, della nevralgia. A base d'infuso canforato ammoniacale 40 Ogr. Dopo la seconda o terza applicazione scompaiono il gonfiore attenuandosi la calma completa del malato. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 6 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi
Bronco-pneumonia
Asma

La *Lichena* al croscato ed essenza di menta ha sempre guarito in 10 o 15 giorni i tubercolosi polmonari, anche in casi gravi e disprezzati dai medici. Scompaiono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, scompare il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giuva pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete
Diabete
Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le *Pillole Uliate Vigier* ed il *Rigeneratore*, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre da oggi il male si ritiene incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sa. Pili) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie
Canizie
Alopecia

La *Ricinina*, a base della resina di riccio e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico, proprio contro la calvizie. Composto agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giuva immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perché uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 3, per posta lire 4; quattro fl. lire 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia
Gocciola
Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccia, il restringimento. Agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompaiono dopo poche applicazioni. Senza rivelli!
Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco
Intestini
Fegato

L'*Antisepcola*, a base di bism. (20 Ogr) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Diastolite e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche dilinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.
La cura completa per la forma atonica (con antiseptica) costa lire 35; per la forma putrida (con diastolite) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; si aggiunge lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipato a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia
Esaurimento
Impotanza

La *Cura Lombardi*, fatta col *Rigeneratore* ed i *Granuli di Stricnina* precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ristabilisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giuva in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18, (4 Rig. e 1 S. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti:

Milano: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino: C. Torta, via Roma, 2 - Venezia: Farmacia Trenta, Campi S. Gaudioso - Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze: Cesare Pegna e Figli - Roma: Colonnello e Bordini, Corso V. E., 18; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana - Capua: Fratelli Grautti - Foggia: Accettelli F. T. - Bari: Paganini; Monteleone; Lippolis - Taranto e Lecce: Olita e Ferrari - Palermo: Petralia, via Maqueda - Messina: F.lli Cannaio - Modesta: Società op. mutuo soccorso; Farm. S. Pasolini - Campobasso: Farm. De Socio - G. noca: Rissotto e Pansani ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Marino, S. Martin 442, Buenos Aires.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato al sofferanti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho dovuto far lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore *F. Del Lupo*, Risioia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO





È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incolati, colore, vitalità e vitalità della prima giovinezza, senza trascinare più la bianchezza e la calvizie. Questa acqua profumata ed inodore, non è una tintura, ma un'acqua di soave profumazione non nociva alla bianchezza né la tosse e che si adopera con una facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba e stimola il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce profondamente le ghiandole e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Facciamo le più potenti preparazioni che si addicono ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della nostra Anticanizie del besto ed era non ha un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa acqua profumata non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la calvizie e bianchezza dei capelli, tanto che ora sul mio capo più, mentre con il pericolo di diventare calvo.

P. MANZI, ENCO.

Costa L. 2.50 la bottiglia, cent. 80 la più per la spedizione, a bottiglie L. 2 - 3 bottiglie L. 7 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parafarmaci.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primari Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da Esaurimento, come: Neurastenia, Spasmatismo, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza Nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo ecc., ha dato la

cura naturale con la Fascia elettrochimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come De Renzi, Senise, Garito, Romano, Fede, e dichiarata una geniale invenzione per guarire le malattie nervose senza medicina; semplice, comoda ed assolutamente innocua. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre giurmerie dannose.

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa solo L. 10,50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C. NAPOLI, Via Roma, 355 F.

Opuscolo gratis - Consigli gratuiti.

EPIDEMIA - Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura mista Tauma, unica al mondo che la guarisce veramente!

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici e Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con O. V. P. di centesimi 50 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spediscono l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblica, BOLOGNA (Italia).

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

- Uccellina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
- Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.
- Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.
- Acqua di gelso** a lire 1.50 alla bottiglia.
- Acqua Celeste** a lire 4 alla bottiglia.
- Corone Americane** a lire 4 al pezzo.
- Ford tripe** centesimi 50 al pacco.
- Anticanizie A.**
- Songega** a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel sapone italiano. Il preferito della nobiltà e delle famiglie reali. È di qualità speciale e inimitabile. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 40 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può ottenere la più perfetta bianchezza.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio della più potente. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce invecchiata. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo viso, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Costa L. 2.50 la bottiglia e L. 5.00 la doppia.

Trovabile presso l'Ufficio Annunzi del *Friuli* in Udine, via della Prefettura n. 6.